GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 28 SETTEMBRE — NUM. 226

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, ha fatte le seguenti disposizioni nel corpo Reale del genio civile:*

Nell'udienza del 29 luglio 1875:

Martinez cav. Giuseppe, ingegnere capo di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età.

Nell'udienza del 29 agosto 1875:

Joni cav. Enrico, De Grandis cav. Ferdinando, Santangeli cavaliere Michele, Capecelatro cav. Ettore e Kibel cav. Paolo, ingegneri capi di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Fabris Stanislao, Zucchelli cav. Giacomo, Cavalieri cav. Dario, Suarez cav. Emanuele, Fornari cav. Giovanni Battista, Sarlo cav. Antonio e Billia cav. Adolfo, ingegneri di 1ª classe, promossi ingegneri capi di 2ª classe;

Petrilli cav. Saverio, Cantele cav. Martino, Porta cav. Cirillo e Salvati cav. Luigi, ingegneri di 2ª classe, promossi alla 1ª cl.;

Boerio Ottavio, Canella Vincenzo, Fabris-Alzetta Giuseppe, Tallero Carlo e Nicastro Giovanni, ingegneri di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;

Micheletti Leone e Fiorillo Luigi, applicati di 4ª classe per le bonifiche, promossi alla 3ª classe.

Nell'udienza stessa ha fatta la seguente disposizione nel personale dell'Amministrazione centrale:

Vandero Luigi, sottosegretario di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, già in aspettativa per motivi di salute, dispensato dal servizio per essere divenuto inabile al medesimo, con diritto alla pensione o indennità.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 9 settembre 1875:

Bissiri Giovanni, vicecancelliere della pretura di Gavoi, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei;

Rossi Giulio, cancelliere del tribunale di commercio di San Remo, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di San Remo;

Barboro Giovanni Andrea, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di San Remo, id. cancelliere del tribunale di commercio di San Remo;

Morganti Letterio, id. di Ariano, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Locci Luigi, vicecancelliere della pretura di Terni, id. id.;

Cirillo Tommaso, id. della pretura di Vibonati, id. id.;

Capitani Gaetano, già sostituto cancelliere nella cessata giusdicenza di Subiaco, id. id.;

Solidoro Giuseppe, cancelliere della pretura di Deliceto, è tramutato alla pretura di Presicce;

Barbarisi Giuseppe, id. di Biccari, id. di Deliceto;

Reale Flaminio, id. di Candela, id. di Biccari;

Colitto Francesco Nicola, id. di Vinchiaturo, id di Jelsi;

Barone Annibale, id. di Jelsi, id. di Vinchiaturo;

Marugo Federico, id. di Noli, id. di Campofreddo;

Temesio Matteo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Savona, è nominato cancelliere della pretura di Noli;

Mola-Genchi Domenico, vicecancelliere della pretura di Locorotondo, id. cancelliere della pretura di Candela;

Brigidi Gioan Lorenzo, id. di Francavilla al Mare, id. di Valle Castellana;

Allocchio Achille, id. del 5° mandamento di Milano, id. di Desio;

Casale Pasquale, id. del tribunale civile e correzionale di Roma, id. di Guarcino;

Bisaccia Luigi di Luigi, id. del tribunale civile e correzionale di S. Maria Capua Vetere, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Sala Consilina;

Gagliardi Gabriele, id. di Sala Consilina, id. di S. Maria Capua Vetere,
Napoletano Francesco, id. del mandamento di Civita Campomarano, id. alla pretura di Montagano;
Bianchi Paolo, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Savonà;
Barsanti Lorenzo, id., id. vicecancelliere della pretura di Ceprano;
Jandolo Donato, sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, id. vicecancelliere della pretura di Vibonati;
Petitti Pasquale, cancelliere della pretura di Valentano, è sospeso dalla carica;
Mazza Giuseppe, id. della 1ª pretura Urbana di Napoli, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Giribono Giuseppe, id. della pretura di Stella in Napoli, id.;
Venturi Cesare, id. della pretura di Frosinone, id.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì 17 gennaio 1876 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per cinque posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 19 settembre 1875.

Estratto del decreto ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20 nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei varii criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.

Società commerciali.

Prove dei contratti.

Lettere di cambio e biglietti all'ordine.

Commercio marittimo.

(*N. B.* Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia).

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.

Divisione dei poteri.

Dell'inviolabilità della persona del Principe.

Della responsabilità dei Ministri.

Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.

Diritto elettorale — Sue varie forme.

Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizioni — Principii sui quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.

Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideato dai socialisti.

Teorica della rendita.

Teorica della popolazione.

Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.

Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.

Della circolazione.

Del credito — Banche — Altri istituti di credito.

Cenni storici sull'economia politica.

Primi scrittori italiani.

Scuola fisiocratica francese.

Adamo Smith e i suoi continuatori.

Scuola socialistica e varie sue forme.

Scuola liberale.

Stato presente della scienza.

Storia generale — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei trent'anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'impero britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'impero moscovita — Guerra della successione d'Austria — Fondazione della monarchia prussiana — Trattato d'Acquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.

L'impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese — Guerre della repubblica; guerre dello impero.

Pace di Presburgo — Abolizione dell'impero germanico.

Caduta del grande impero francese — Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del regno di Grecia.

Formazione del regno dei Belgi.

Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.

Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari governi.
Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.
L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.
Le missioni religiose e loro importanza sociale
Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.
Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Il R. Governo dei Paesi Bassi, per prevenire l'invasione della *Doryphora decemlineata* in quel Regno, ha preso disposizioni colla legge del 5 giugno n. 113 e col R. decreto del 3 luglio 1875 n. 130, che si riportano qui appresso:

Bollettino delle leggi del Regno dei Paesi Bassi.

N. 113. — Legge del 5 giugno 1875 sui provvedimenti contro l'importazione dello scarabèo del Colorado (*Doryphora decemlineata*).

Noi Guglielmo III, per la grazia di Dio, Re dei Paesi Bassi, Principe d'Orange-Nassau, Granduca di Lussemburgo, ecc., ecc., ecc.

A tutti coloro, che le presenti vedranno, salute!

Rendiamo noto:

Avendo giudicato opportuno prendere provvedimenti contro l'importazione dello scarabèo del Colorado (*Doryphora decemlineata*) nei Paesi Bassi;

Sentito il Consiglio di Stato e d'accordo cogli Stati Generali,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Affine di impedire l'invasione del suddetto insetto, potranno essere proibiti con Nostro decreto l'importazione ed il transito delle patate provenienti, sia direttamente, sia indirettamente, dai paesi, o dai luoghi, che saranno designati nel decreto, come pure l'importazione ed il transito dei loro residui e dei sacchi, recipienti ed altri oggetti adoperati pel loro imballaggio. Potranno essere date con Nostro decreto le disposizioni necessarie per l'esecuzione di tale proibizione.

Art. 2. Le infrazioni ai decreti emanati in virtù di questa legge, come pure l'uso di falsi certificati d'origine o di provenienza delle patate provenienti dall'estero o degli altri oggetti indicati nell'art. 1, saranno punite con la multa da 50 a 500 fiorini e col carcere da 14 giorni ad un mese sia cumulativamente, sia separatamente.

Gli oggetti, pei quali l'infrazione si sarà commessa, saranno sequestrati; il sequestro sarà pronunciato dalla sentenza di condanna, la quale sentenza potrà ordinare la distruzione degli oggetti.

Art. 3. Sono incaricati della ricerca delle infrazioni ai decreti emanati in virtù dell'art. 1 non solo gli agenti di polizia dello Stato e dei municipi, ma eziandio gli impiegati della dogana e dei dazi.

Mandiamo ed ordiniamo che la presente legge sia inserita nel Bollettino delle leggi e che tutti gli uffici ministeriali, autorità, collegi e funzionarii, cui spetta, veglino alla sua rigorosa osservanza.

Data a Loo, addì 5 giugno 1875.

GUGLIELMO.

Il Ministro dell'Interno HEEMSKERK.

Il Ministro delle Finanze H. J. van der HEIM.

Promulgata il 16 giugno 1875.

Il Ministro della Giustizia
Van LYNDEN van SANDENBURG.

Bollettino delle Leggi del Regno dei Paesi Bassi.

N. 130. — Decreto R. del 3 luglio 1875 sul divieto dell'importazione e del transito delle patate provenienti dagli Stati Uniti dell'America del Nord e dal Canadà, dei loro residui, ecc.

Noi Guglielmo III, per la grazia di Dio, Re dei Paesi Bassi, Principe d'Orange-Nassau, Granduca di Lussemburgo, ecc., ecc., ecc.,

Sulla proposta dei Nostri Ministri dell'Interno e delle Finanze, ecc.;

Visto l'art. 1 della legge del 5 giugno 1875 (Bollettino delle leggi, n. 113) sui provvedimenti, ecc.;

Sentito il Consiglio di Stato, ecc.;

Vista la relazione dei Nostri Ministri dell'Interno e delle Finanze, ecc.,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Sono proibiti l'importazione ed il transito delle patate provenienti, sia direttamente, sia indirettamente, dagli Stati Uniti dell'America del Nord e dal Canadà, come pure l'importazione ed il transito dei residui delle patate stesse, e dei sacchi, recipienti ed altri oggetti adoperati pel loro imballaggio.

Art. 2. La proibizione dell'art. 1 non si estende alle patate destinate all'uso delle persone sui bastimenti, nè ai residui e agli oggetti d'imballaggio, quando non sieno scaricati dal bastimento.

Art. 3. Nel caso d'importazione o di transito di patate, di loro residui, di oggetti del loro imballaggio, sarà presentato un certificato d'origine rilasciato dal console dei Paesi Bassi o dall'autorità competente del luogo d'imbarco o di carico.

Tale certificato non sarà richiesto per le provenienze dai paesi limitrofi ai Paesi Bassi, nei quali esista proibizione d'importazione e di transito conforme a quella dell'articolo 1.

Le patate, i loro residui, gli oggetti del loro imballaggio, provenienti dall'estero, non possono essere scaricati prima che il certificato indicato nel primo alinea di questo articolo sia stato esaminato ed approvato dal ricevitore di dogana.

Art. 4. Questo decreto andrà in vigore nel 5° giorno dopo la sua promulgazione.

I nostri ministri dell'interno e delle finanze sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserto nel Bollettino delle leggi e nel Giornale Ufficiale, e del quale sarà inviata copia al Consiglio di Stato.

Clarens, addì 5 luglio 1875.

GUGLIELMO.

Il Ministro dell'Interno HEEMSKERK.

Il Ministro delle Finanze H. J. van der HEIM.

Promulgato il 15 luglio 1875.

Il Ministro della Giustizia
Van LYNDEN van SANDENBURG.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di nozioni elementari della musica e di armonia nel R. Conservatorio di Musica di Milano, retribuito collo stipendio di lire 1400 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli. Quando la Commissione giudicatrice creda bisognare la prova dell'esame per determinare il giudizio, potrà invitare a questa i concorrenti; e sarà ritenuto di recedere dal concorso quegli il quale vi si rifiutasse.

Quando il concorso per titoli non paresse alla Commissione di aver dato sufficienti guarentigie d'idoneità nei concorrenti, essa potrà dichiararlo nullo, e indire un concorso per esame.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno

presentare le loro domande su carta bollata da lire una ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 novembre prossimo venturo.

Roma, 23 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
ADORNI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 564283 d'iscrizione su registri della Direzione generale, per lire 335, al nome di Basili Giovanna fu Michele, nubile, domiciliata in Susa, vincolata ad usufrutto in favore di Basili Andrea fu Michele Maurizio, è stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi a favore di Basili Amedeo fu Michele Maurizio, vero usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei tre sottodescritti depositi, ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di 10 giorni, sarà provveduto come di ragione e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito di lire 3006 67 fatto da Sorrentino Giuseppe di Francesco, domiciliato in Napoli, per prezzo di fondi a lui aggiudicati ed espropriati in danno degli eredi di Frasca Raffaele e Gaetano De Simoni, come risulta dalla polizza n. 3769, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Deposito di lire 392 fatto da Salvatore Cuocolo di Cristoforo per decimo di beni subastati in danno di Maria Francesca De Luise ed eredi di Aniello Scognamiglio ad istanza di Giovanni Cappola, come risulta dalla polizza 31666, emessa da questa Amministrazione.

Deposito di lire 25 fatto da Adami Giovanni a cauzione della tassa dovuta per l'esercizio di macinazione, come risulta dalla polizza n. 6847, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Milano.

Firenze, 10 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

In ordine al prescritto dell'art. 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi, ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito della rendita di lire 100 fatto da De Marchi Paolo, domiciliato in Tolmezzo, a cauzione dell'appalto della riscossione dei diritti di pedaggio sui due ponti attraversanti i torrenti Zella e But, come risulta dalla polizza num. 14412 emessa da questa Amministrazione.

Deposito di lire 2000 fatto da Bottero Giulio Andrea di Stradella, per cauzione di libertà provvisoria concessa a Perea Giuseppe, come risulta dalla polizza num. 32044, emessa da questa Amministrazione.

Firenze, 21 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 525 18 fatto da Minozzi Biagio, domiciliato in Napoli, per decimo del prezzo dei cespiti subastati in danno di De Naso Giuseppe, ad istanza di De Luca Gabriele, al detto Minozzi aggiudicati come risulta dalla polizza n. 28534, emessa da questa Amministrazione.

Firenze, 21 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Berlino all'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta che negli uffizi del ministero prussiano dei culti si stanno preparando due progetti di legge politico-ecclesiastici destinati a completare le leggi di settembre già in vigore. Questi due nuovi disegni di legge avranno per oggetto: 1° di regolare l'amministrazione dei beni delle diocesi cattoliche conformemente alle disposizioni già adottate per l'amministrazione dei beni delle parrocchie; 2° determinare legislativamente il diritto di sorveglianza dello Stato su tutte le associazioni e comunità religiose.

La presentazione del primo di questi progetti fu già ufficialmente annunziata allorquando si discuteva la legge sull'amministrazione dei beni delle parrocchie cattoliche.

Da Berlino scrivono alla *Frankfurter Zeitung*: " Nelle Commissioni del Consiglio federale, dedicate specialmente allo studio delle questioni commerciali, doganali e finanziarie, si è impegnata una lunga discussione relativamente

all'imposta sui valori negoziati alla Borsa. Il progetto sottoposto all'esame del Consiglio federale propone un'imposta di venticinque *pfennigs* sulle quitanze di 1[5 0[00 sui prestiti a pegno, di 1[2 0[0 sui valori indigeni, e di 1[5 0[00 sui valori esteri.

" Un primo progetto presentato nel 1869 al Parlamento della Confederazione germanica del Nord proponeva una imposta di un *silbergros* su tutte le quitanze rappresentanti un valore da 50 talleri in su. Una vigorosa protesta del commercio di Amburgo fece sì che la cifra dell'imposta venne ridotta da 25 a 10 *pfennigs* „.

Allo stesso giornale scrivono pure da Berlino sotto la data del 21 settembre: " Domani si raduneranno in conferenza i delegati delle piazze commerciali e marittime della Germania settentrionale. Le loro deliberazioni avranno un carattere essenzialmente privato. All'ordine del giorno è posta la compilazione di una domanda al Consiglio federale e al Reichstag, diretta e chiedere la continuazione della politica doganale del 1873. Si accenna con ciò alla legge concernente la soppressione dei diritti sul ferro, cominciando dal 1° gennaio 1877. Quindi si prenderanno concerti sopra un programma di ordinamento del partito favorevole al libero commercio. Presso la cancelleria imperiale i voti e gli sforzi delle piazze commerciali incontrano il più favorevole accoglimento „.

E infatti questa conferenza fu tenuta a Berlino, e vi si trovarono rappresentate dai loro delegati venti grandi piazze marittime. La petizione, accennata dalla *Frankfurter Zeitung*, venne formolata e dettata dai commercianti di Conisberga, e fu approvata dall'assemblea. Con questa petizione la conferenza vivamente combatte certe nuove tendenze al protezionismo colle quali si cercherebbe ora di inceppare il commercio.

Il generale Stosch, capo dell'ammiragliato e ministro della marina dell'impero germanico, salutando l'imperatore Guglielmo a bordo della fregata corazzata *Re Guglielmo*, disse: " Vostra Maestà è il primo imperatore di Germania, che io saluto a bordo di una flotta germanica. Questo è un avvenimento politico, perchè mediante questa flotta i milioni di tedeschi, i quali vivono dispersi su tutti i punti del globo, sono nuovamente riuniti alla patria. Questo avvenimento è di un lieto augurio per l'avvenire della nostra marina. Come l'esercito, altra volta così piccolo, seppe sotto la condotta de' suoi sovrani operare grandi gesta e acquistare incremento, così pure la presenza di Vostra Maestà in mezzo dei nostri marinari ci assicura che anche la nostra marina, per effetto della sua unità e per la sollecitudine di cui essa è l'oggetto, avrà un grande avvenire. La flotta, come l'esercito, combatterà e vincerà al grido di viva l'imperatore. „

I giornali di Madrid recano il testo della circolare colla quale il nuovo ministero spagnuolo ha annunziato alle autorità politiche del regno il suo avvenimento al potere e il suo programma. Il passo più interessante di questo documento è quello in cui i nuovi ministri spiegano le ragioni che hanno motivato la dimissione del precedente gabinetto. Questo passo suona:

" La discussione non istava nell'accettazione o nel rigetto del suffragio universale come principio politico, ma nella convenienza per le istituzioni di mantenere o no la forma di riunione delle Cortes ultimamente praticata in Ispagna. Sei dei membri del ministero sostenevano l'affermativa contro l'opinione dei tre altri colleghi i quali per ragioni rispettabili e con convinzione patriottica non reputarono doversi acconciare al voto della maggioranza, e si divisero poi tra loro stessi opponendo due risoluzioni distinte.

" Rotta così l'unità del governo, non per cause che possono imputarsi come colpa a nessuno, ma al contrario per considerazioni degne di ogni rispetto, il ministero ha rimesso rispettosamente le sue dimissioni nelle mani del re „.

Dopo aver porto un tributo d'elogio al signor Canovas del Castillo, che era il presidente del gabinetto precedente, e dopo aver espresso il rincrescimento che un motivo di dignità personale l'abbia indotto a tenersi lontano dalla nuova amministrazione, la circolare constata che si tratta sempre per il governo di continuare la guerra contro i carlisti e di convocare le Cortes il più presto possibile.

Si legge nel *Bien Public* di Parigi che gli uffici ed i Comitati direttori dei tre gruppi repubblicani dell'Assemblea si riuniranno prossimamente per convocare i loro aderenti a Parigi nei primi giorni di ottobre. Nelle riunioni che terranno i deputati della sinistra prima della ripresa della sessione, si preparerà la lista dei 75 senatori e si determinerà la linea di condotta da tenersi nella discussione della legge elettorale la quale sarà tra le prime ad essere presentata all'Assemblea.

Scrivono per telegrafo dall'Aja, 24 settembre:

Alla Camera è stato presentato il bilancio. I servizi anteriori sono completamente regolati Le spese per il 1876 ammontano a circa 114 milioni, cioè 2 milioni e 1[3 di più che nel 1875. Sette milioni sono destinati per le strade ferrate, e sei milioni per la difesa del paese. Le entrate sono calcolate a 109 milioni, per cui s'avrebbe un *deficit* eventuale di cinque milioni da colmarsi per mezzo di viglietti del Tesoro, ma per il momento non ci sarà bisogno di ricorrere a questi viglietti. Però non vi è quistione di mezzi straordinari per la continuazione dei lavori ferroviari e di quelli di difesa. Sono stati elaborati dei progetti per la modificazione delle imposte necessarie per le esigenze finanziare dell'avvenire.

La prima Camera ha adottato con 23 voti contro 12 una mozione di Vantwist diretta contro il ministro delle finanze ed il ministro dell'interno a proposito della conclusione d'un contratto colla Compagnia della ferrovia olandese-renana, ma il signor Vantwist aveva premesso che la sua mozione non implicava un voto di sfiducia politico.

All'*Osservatore Triestino* scrivono da Costantinopoli sotto la data del 17 settembre: " La concentrazione di truppe, che si va operando incessantemente ai campi di Nich, di Widdin, di Novi-Bazar e di altri punti del confine serbo, preoccupa qui l'opinione pubblica non meno degli avvenimenti che si svolgono nel teatro stesso dell'insurrezione. Si ripete ad alta voce, ed anche dagli organi più accreditati della stampa, che la Serbia ed il Montenegro servano di arsenale e di caserma alla ribellione, ch'essi facciano all'impero ottomano una guerra sorda peggiore di quella a campo aperto; e che

finalmente, posta anche la lealtà delle loro intenzioni, rimane il fatto, che migliaia di serbi varcano il confine, colle armi in pugno, e non mancano se non di una più perfetta organizzazione per costituire un vero esercito invasore. Niuno contrasta l'inviolabilità dei confini serbi o montenegrini, e se que' due governi dessero prove di potere o di volere impedire atti aggressivi da parte de' loro sudditi, la Porta potrebbe fare a meno di provvedervi essa stessa; ma ove la continuazione di quegli atti dimostri che i governi di quei due paesi non sanno frenare i loro sudditi, si avrà pur diritto di parlare anche dell'inviolabilità del territorio ottomano. Nell'attuale stato di cose, niuno ammette qui che possa contestarsi alla Porta il diritto di scegliere quale sia il punto del confine che le sembra più opportuno ad oggetto di prevenire o punire l'invasione di bande armate.

" Questo concetto, così diffuso nell'opinione pubblica della nostra città, dicesi sia stato esposto in una circolare diretta dal ministero degli affari esteri ai rappresentanti della Turchia presso le corti europee, e che quelle spiegazioni siano state da esse ritenute abbastanza ampie e soddisfacenti. Del resto le spedizioni per Nich continuano tuttora. Anche quattro battaglioni di *redifs*, ch'erano qui giunti da Trebisonda sulla *Sultaniè*, sono partiti a quella volta con treni speciali. Le truppe accasermate a Davoud-pascià si sono imbarcate a Macri-keui. Il richiamo sotto le armi dei *redifs* di Rumelia e d'Anatolia ha fatto sì che tutti gli allievi di medicina in tirocinio al noto ospedale clinico di Scutari trovinsi presso il confine serbo; anche parecchi professori vi sono stati inviati e ad operatore dell'ospedale militare di Nich fu nominato il dottor Andon bey. Da tutte le disposizioni che si vanno prendendo si può dedursi che il campo di Nich sarà mantenuto durante tutto l'inverno; esso è composto esclusivamente di *redifs* ".

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 27. — Sono arrivate alcune navi della squadra inglese, provenienti da Civitavecchia.

Belgrado, 27. — Tutti i pubblici funzionari serbi furono ieri avvisati che saranno sottoposti al servizio militare, eccettuati i capi dei dipartimenti.

Il ministro della guerra requisì 1000 cavalli.

La cavalleria della riserva avrebbe ricevuto l'ordine di recarsi alla frontiera.

Belgrado, 27. — Il ministro Ristic è qui giunto per conferire col principe e coi rappresentanti diplomatici.

Una cinquantina di deputati non vuole che la Scupcina tenga sedute.

Rouen, 27. — Il maresciallo Mac-Mahon fu qui ricevuto con dimostrazioni di simpatia.

Il maresciallo, rispondendo ad un brindisi, disse: « Avete ragione di fidarvi in me; finchè sarò al potere, manterrò l'ordine ».

Parigi, 27. — Il maresciallo Mac-Mahon è ritornato alle ore 5.

New-York, 27. — Il ministro dell'interno ha dato le sue dimissioni.

Confermasi che la pace è ristabilita nella Colombia.

A Panama lo stato d'assedio fu tolto.

Santander, 27. — I notabili carlisti e i Comitati esteri si sforzano di persuadere don Carlos ad abbandonare la lotta. Anche i partigiani dei *fueros* lavorano in questo senso.

La Biscaglia, la Guipuzcoa e la Navarra sono favorevoli ad una conciliazione.

Berlino, 27. — Attendesi per domani un aumento dello sconto della Banca prussiana.

Secondo un'ordinanza imperiale, il nuovo sistema monetario entrerà in vigore il 1° gennaio 1876.

REGIO ISTITUTO TECNICO

Scuola preparatoria agli studi dell'ingegnere civile e meccanico

Sezione fisico-matematica.

Il giorno 11 del prossimo ottobre verrà aperta in questo Istituto l'iscrizione alla Scuola preparatoria agli studi dell'ingegnere civile e meccanico.

Essa comprende quattro anni di corso nei quali gli allievi si applicano agli studi seguenti:

Lettere italiane;
Geografia e storia;
Lingua francese;
Lingua inglese o tedesca a scelta dell'allievo;
Matematiche;
Geometria descrittiva;
Storia naturale;
Fisica e meccanica;
Chimica;
Disegno a mano libera e disegno d'ornato.

Questa sezione prepara i giovani agli studi superiori che si fanno nelle Università e nelle Scuole d'applicazione per gl'ingegneri; li avvia alle Scuole superiori di agricoltura, navigazione e commercio.

I giovani che vorranno iscriversi dovranno presentarsi all'ufficio di presidenza non più tardi del 16 ottobre, accompagnati dal padre, o da chi ne fa le veci, e muniti del certificato di nascita e di attestati che provino gli studi da essi fatti precedentemente. Subiranno inoltre un esame d'ammissione giusta il programma ostensibile nell'ufficio di segreteria.

Roma, 10 settembre 1875.

Il Preside: F. RODRIGUEZ.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 4 sussidi (2 dei quali di lire 70 e 2 di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami speciali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per lo insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso, debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami di passaggio già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 3 novembre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincerà il dì 5 novembre nell'Istituto Superiore di Firenze (via Ricasoli, num. 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 5 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 26 ottobre prossimo.

Firenze, lì 5 agosto 1875.

Visto — *Il Presidente* P. Villari. — *Il Segretario* T. Fiaschi.

NOTIZIE DIVERSE

Astronomia. — Domani 29 settembre avrà luogo un ecclisse solare anulare che da noi sarà solamente parziale. Ecco gli elementi principali:

Principio dell'ecclisse in tempo medio di Roma. 0h 58m, 4 pom.
Fine dell'ecclisse . . . . 1h 49m, 7 pom.
Quantità in digiti 0,511
Preso il diametro del sole = 1 0,042
Angolo di contatto della luna col sole contato dal punto più settentrionale del disco andando verso ponente. . . 119° 52', 6

Questo ecclisse sarà altrove *anulare centrale.*

La zona anulare dell'ecclisse dopo avere attraversato l'Atlantico toccherà la costa di Senegambia all'Ovest dell'Affrica e l'attraverserà di nuovo al sud presso Angola fino a Mozambico. Il limite meridionale toccherà la costa di N-E dell'America del sud, ed il settentrionale attraverserà l'Europa e l'Arabia parallelamente alle coste dell'Adriatico.

Questo ecclisse per la sua piccolezza non ha da noi speciale importanza per la teorica del moto degli astri, quale l'avrebbe se fosse anulare centrale, perchè presentando 4 punti di contatto, presi che siano con precisione si hanno preziosi elementi per il confronto delle tavole astronomiche colla posizione relativa osservata dei due astri. Per Roma sarà soltanto importante in quanto che porgerà una nuova occasione di confronto fra l'osservazione spettroscopica e quella fatta col metodo comune che forma il soggetto di accurate ricerche fra gli scienziati.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, lì 28 settembre 1875.

P. Angelo Secchi.

Congresso dei medici condotti. — Ecco il programma del secondo congresso dell'Associazione nazionale dei medici condotti che si terrà in Padova dal 12 al 16 ottobre 1875:

L'Associazione nazionale dei medici condotti costituitasi l'anno scorso nel congresso di Forlì deliberava di tenere in quest'anno il suo secondo congresso nella città di Padova. Oltre ai presidenti e ai delegati, due per ciascuno, dei comitati e sottocomitati, tutti i medici e chirurgi e veterinari condotti o ex-condotti che sono iscritti nell'Associazione, o che presentandosi al congresso dichiareranno nella scheda stampata a quest'uopo di voler esserne soci, potranno far parte del congresso con diritto di parola e di voto secondo le norme dei congressi, che trovansi tracciate nello statuto e nel regolamento dell'Associazione.

I lavori del congresso procederanno col seguente

ORDINE DEL GIORNO.

Giorno 12 ottobre, ore 11 antimeridiane.

Ufficio provvisorio di presidenza dei membri presenti del Consiglio superiore.

1. Apertura. — Inaugurazione dei lavori del congresso fatta dal presidente del Consiglio superiore e resoconto morale sull'andamento dell'Associazione nello scorso anno.

2. Nomina di un presidente, tre vicepresidenti, un segretario generale e quattro segretari per comporre l'ufficio definitivo. — Insediamento di questo ufficio.

3. Nomina di una Commissione composta di tre rappresentanti o delegati presenti dei comitati o sottocomitati incaricata dell'ufficio di sindaci del resoconto finanziario del cassiere.

4. Nomina di una Commissione di 5 soci presenti incaricata di scegliere tra le proposte *extra ordinem* che saranno presentate alla presidenza prima del terzo giorno quelle che si potranno discutere dopo esaurito l'ordine del giorno, in numero non maggiore di quattro.

5. Nomina delle Commissioni che dovranno visitare i pubblici istituti sanitari.

Giorni successivi 13, 14, 15 e 16 ottobre, nelle ore da deliberarsi dal congresso.

A. *Temi da discutersi.*

I. Contributo che l'Associazione può recare alla scienza limitato alle questioni di sanità pubblica e legislazione sanitaria comunale, alla topografia e statistica medica delle condotte. — Proponente e relatore dott. Pietro Castiglioni.

II. Voti del congresso circa il codice sanitario per ciò che riguarda la gerarchia sanitaria, l'esercizio, la sorveglianza e la responsabilità delle professioni sanitarie, le ispezioni igieniche e l'ordinamento delle condotte. — Relatore dott. Rinaldo Turri.

III. Progetto di attuazione d'una società o cassa di pensione tra i sanitari e mutuo soccorso. — Relatore dott. Giuseppe Berruti.

IV. Giurì d'onore e mezzi collettivi di difesa legale dei medici condotti lesi negli interessi e indebitamente e ingiustamente licenziati. — Relatore dott. Girolamo Orsi.

V. Modi di promuovere il maggiore sviluppo dell'Associazione riformando, ove occorra, il regolamento. — Relatori dott. cav. Luigi Cusati e dott. Ottavio Leoni.

B. *Lavori diversi.*

VI. Relazioni da farsi al congresso nel 3° giorno (14 ottobre):

a) Relazione dei sindaci del resoconto finanziario del cassiere e voto del congresso sulle conclusioni della medesima.

b) Relazione della Commissione sulle proposte *extra ordinem* e voto del congresso sulle conclusioni della medesima.

VII. Relazioni da presentarsi nel 5° giorno (16 ottobre) e da non formare soggetto di discussione delle Commissioni visitatrici degli istituti sanitari.

VIII. Designazione della città che sarà sede del prossimo congresso. Da farsi nel 4° giorno (15 ottobre).

IX. Nomine suppletive ai posti rimasti vacanti nel Consiglio superiore in sostituzione dei dimissionari dottori Brunelli di Roma, Rey di Roma e Michetti di Pesaro. Da farsi nel 4° giorno (15 ottobre).

Per il Consiglio Superiore

Il Segretario Augusto Murri. — *Il Presidente* Dott. Pietro Castiglioni.

Le case di Alessandro Manzoni. — La nostra Giunta municipale, scrive *La Lombardia* del 25, ha già disposto, per la collocazione nella fronte della casa n. 20 in via San Damiano ed in quella della casa n. 1 in via del Morone, ricordi ad Alessandro Manzoni, come da deliberazione del Consiglio comunale. Semplicissime sono le epigrafi incise su tavole di marmo, eseguite dal marmista signor Giovanni Battista Catella. Il Manzoni non ha bisogno di magniloquenti scritte. La epigrafe da porsi nella prima casa è la seguente:

In questa casa nacque
Alessandro Manzoni
Il giorno 7 *marzo* 1785.

Quella nella seconda è:

In questa casa visse e morì
Alessandro Manzoni.

Il Manzoni abitò pure nella casa n. 14 in via Fontana — N. 5 in via Cavenaghi, ed era in quella casa quando sposò la Blondel — N. 27 in via San Vito (Carobbio) e quivi cominciò a scrivere gli *Inni sacri* — N. 6 in via Brera — indi in via Morone n. 1, che comperò col ricavo della vendita della casa in via Fontana n. 14 (già via Santa Prassede n. 134).

Un manoscritto di Strabone. — Recentemente, scrive la *Gazzetta di Augusta*, fu fatta in Italia un'importante scoperta, nell'Abbazia di Grottaferrata, presso Frascati, Abbazia dell'Ordine di San Basilio. Trattasi d'un manoscritto di Strabone, più antico, pare, di tutti quelli fino ad ora conosciuti di quel geografo greco, che viene a colmare molte lacune nel testo di cui gli ellenisti eransi serviti sino ad ora.

Alcuni monaci di Sicilia, cacciati dal loro paese, e che, dietro invito dell'imperatore Ottone III rifugiaronsi in quel chiostro nell'anno 1002, avevano portato seco una quantità di preziosi manoscritti greci, di cui essi cavavano profitto, ma che guardavansi bene dal comunicare, e che anzi sottraevano agli sguardi altrui. Epperciò i tesori nascosti in codesto santuario rimasero lungo tempo ignorati, sino a che lo scienziato cardinale Mai vi fece delle ricerche e delle scoperte.

Tali ricerche furono proseguite dal padre Giuseppe Cozza, al quale gli studiosi dei testi biblici devono molto, e fu in mezzo a questo lavoro ch'egli ebbe la fortuna di trovare un palinsesto, sotto la cui scrittura (questa scrittura è un testo dell'antico Testamento dell'XI secolo) apparirono altri caratteri più antichi, che sono stati cancellati, ma che coll'aiuto di reagenti chimici sarà facile di ristabilire.

Questi caratteri più antichi sono un testo di Strabone, su tre colonne, con grandi lettere ornate e scrittura continua.

Dopo un attento esame, il padre Cozza ha creduto poter fare risalire la data di questo manoscritto al VI secolo. Per la sua età sarebbe dunque anteriore ai 28 manoscritti già conosciuti dello stesso autore; ma ciò che è più importante si è che il testo, correttissimo, colma, come più sopra dicemmo, molte lacune che esistevano nelle antiche versioni.

Il palinsesto trovato non forma, come si era detto in principio, un volume; esso non si compone di parecchi quaderni, riuniti insieme, come ne era corsa voce; sono, sembra, fogli di cartapecora, ma grandissimi, sopra i quali sono scritti dei frammenti più o meno estesi dei 17 libri della geografia di Strabone. Questo fascio di fogli di pergamene, coperti di polvere, quasi di muffa, giaceva obbliato in un angolo. Non è molto, il cardinale Mai aveva pure notato quella massa informe, ma la polvere di cui era coperta aveva dovuto impedire che la si toccasse e si spogliasse.

Secondo altri particolari, quei fogli di cartapecora conterrebbero dei frammenti assai considerevoli del settimo libro, oggi perduto, come pure dell'ottavo, ed un testo così corretto in generale, che le antiche edizioni dovrebbero essere rifatte secondo esso. Alcuni scienziati stranieri si sarebbero di già proposti per questa nuova edizione di Strabone; ma il desiderio del Papa, secondo la *Gazzetta d'Augusta*, sarebbe che tale lavoro si facesse dalla Propaganda, da scienziati del paese, sotto la direzione del padre Cozza.

Il fortunato autore di questa scoperta deve del resto stendere una relazione in proposito, relazione che non può mancare d'interessare vivamente tutti gli eruditi tanto della penisola quanto dell'estero.

Le Società ginnastiche in Germania. — Secondo una statistica pubblicata dalla *Gazzetta di Augusta* in occasione della recente riunione generale delle Società tedesche di ginnastica, queste sarebbero 1722 e conterebbero 150,000 membri.

Sebbene queste cifre siano notevoli, e dimostrino quale e quanta importanza si attribuisca in Germania agli esercizi ginnastici, è però innegabile che sono di gran lunga inferiori a quelle date dalle statistiche precedenti. Infatti, nel novembre 1864, in Germania vi erano 1934 Società di ginnastica, le quali contavano il bel numero di 202,666 soci.

Statistica equina della Germania. — Il *Monitore dell'Impero di Germania* scrive:

Alla fine dell'anno 1873 la provincia di Prussia possedeva 531,831 cavalli; la Slesia 256,467; il Brandeburgo 235,987; la Posnania 194,000; la Pomerania 172,181; la Sassonia 164,311; la provincia del Reno 134,256; la Westphalia 115,674; l'Annover 186,715; lo Schleswig-Holstein 134,144; l'Assia-Nassau 65,255. Al servizio dell'esercito si avevano 78,538 cavalli. La Prussia sola possedeva 2,280,606 cavalli, e tutto l'impero germanico 3,352,231.

Un gran telescopio. — I giornali di Parigi descrivono nel seguente modo il grande telescopio dell'Osservatorio di quella città, che dev'essere terminato e messo al posto prima della fine di quest'anno:

« Il nuovo e gigantesco telescopio che sta costruendo il signor Erchens è messo sopra un asse circolare sotto una tettoia circolante appositamente costrutta. Il cannocchiale è lungo 7m 60, del diametro esterno di 1 40, del peso di 6000 chilogrammi, mentre gli attrezzi ne pesano 12,000, gli appoggi 7000, in tutto 25,000. Lo specchio di attività straordinaria ha una spessezza di venti centimetri nella parte principale e sedici nella menoma. Pesa 450 chilogrammi. Si va a questo strumento colossale per una scala di otto metri costrutta in una torre e che gira sulla sua base, per cui l'osservatore può stabilirsi dove vuol vedere ».

Un gorilla. — Poco tempo fa, scrive il *Journal des Débats* del 24, gli amministratori del giardino zoologico di Dresda comperarono un piccolo quadrumane malaticcio, che si credeva fosse un *chimpanzé*. Grazie alle cure che gli furono prodigate, l'animale riacquistò presto la salute, e la sua straordinaria crescenza ed il prodigioso sviluppo della sua forza muscolare sorpresero quanti ne facevano argomento di studio.

Un giorno, un dotto zoologo, il signor Hartman, trovandosi di passaggio a Dresda, andò a visitare il giardino zoologico, e veduto il quadrumane in discorso, si accorse subito che era un *gorilla* e non già un *chimpanzé*. Altri dotti naturalisti, convocati immediatamente, concordarono col signor Hartman, e riconobbero un *gorilla*. Il quadrumane del giardino zoologico di Dresda è il primo *gorilla* vivo che sia stato portato in Europa, e l'esperienza ha provato che, contrariamente all'opinione emessa in proposito dal Duchailler, il *gorilla*, se è preso giovane, ben lungi dall'essere feroce ed indomabile, può benissimo venire allevato ed ammaestrato.

Esposizione elettrica internazionale. — I giornali francesi annunziano che nell'anno 1877 avrà luogo a Parigi, nel palazzo dell'Industria, una esposizione elettrica internazionale. Secondo il programma, il decimo gruppo di quella esposizione sarà consacrato alle applicazioni dell'elettricità ai bisogni della guerra, all'arte militare e alla marina. A partecipare ai lavori della Commissione di organizzazione del decimo gruppo, il ministro della guerra ha già designati: il colonnello Laussedat del genio, i capi di battaglione del genio Mangin e Delambre e i capi di squadrone di stato maggiore Dumas e Fix.

Il terremoto di Venezuela. — Il *Journal de Bordeaux* scrive che il console di Venezuela a Bordeaux ricevette dal suo

governo la triste notizia che una violenta scossa di terremoto distrusse, in pochi minuti, una gran parte della provincia di Jachira, e che 6000 persone rimasero sepolte sotto le macerie.

Gli atti del Congresso degli scienziati italiani nel 1873. — Tutti i signori stati ascritti al Congresso generale degli scienziati italiani tenuto in Roma nel 1873 sono avvertiti che gli atti di quel Congresso vennero testè in luce coi tipi del Paravia, e sono allo stesso tempo invitati a ritirare o far ritirare la copia che loro appartiene, giacente presso il detto tipografo in Roma, via Aracoeli, n. 53.

LA POLIZIA DI LONDRA

Studi del cav. T. Catalani, *Segretario della Regia Legazione in Londra* — 1875.

Continuazione — Vedi numero 225

Fin qui le norme e le conghietture ch'io trassi dal libro dei *policemen*. Le quali furono ai miei studi, ed alla brama ch'io n'ebbi, insufficienti ed incomplete; imperocchè unicamente regolano il còmpito della polizia nelle oneste e nelle legittime riunioni.

Per la qual cosa, dopo instancabili esami, che io feci, degli *statute books*, dopo gli abboccamenti ch'io ebbi con un antico giudice, e principalmente, dopo la lettura d'un discorso, pronunziato dal *Lord Chief Justice*, Tindal, davanti i giurati, in una Commissione speciale nell'anno 1832, nella città di Bristol, mi parve che più fedelmente, e con più alta scorta di principii, si debbano interpretare, commentare, ed esporre le leggi antichissime, tuttora in vigore, in Inghilterra, sul proposito dei *meetings*, illegali, anzi, come mi giova di credere, nella maniera seguente:

Gli abitatori di queste isole hanno, sin da tempi remoti, avuto in odio le adunanze disordinate e tumultuose di popolo. Non si può prevedere da principio quale sarà il corso di cotali *meetings*, e quali ne saranno le conseguenze. E comecchè possa occorrere che lo scopo di essi sia, nell'accingersi, ben definito e discreto, ciò nulladimeno degenerano ben presto; e per gli effetti naturali dell'adunamento della moltitudine, del favellar in bigoncia, e della soverchia passione, che altrui si appicca come contagio, il disegno e lo scopo originario del *meeting* si perdono rapidamente di vista e gli adunati rompono ad atti ed a parole che dianzi, al loro primo accorrere, avevano in abborrimento. Il principio d'un tumulto è come lo straripamento delle acque ingrossate di un fiume; se non si oppone opportunatamente la diga, diventa in seguito difficile impresa arginarlo; onde la soprabbondanza delle acque soperchia e distrugge le più belle e le più dicevoli opere dell'uomo.

Con molta sagacia e brevemente fu detto che l'ufficio delle leggi consiste nel proteggere i cittadini da morte o da violenza, e nell'assicurarli del libero godimento dei loro beni.

Laonde se un solo atto di violenza tende a pregiudicare quell'intendimento, queste adunanze rivoluzionarie, ed i sollevamenti di popolo, producono peggiore effetto, dove non solamente scemano la sicurezza delle persone e dei loro beni, ma invalidano le guarentigie della legge, anzi manomettono l'autorità, e ne usurpano il seggio.

Hanno, per conseguenza, i legislatori, in proporzione del pericolo di cui temettero, fatti ampii provvedimenti per prevenire tali *meetings*, e per la pronta ed efficace repressione d'essi.

In primo luogo, per legge comune, ogni privato cittadino ha balìa, di sua propria autorità, e senza alcun ordine, e senza alcuna sanzione del magistrato, di disciogliere un'adunanza tumultuosa di popolo, con ogni maniera più acconcia all'uopo. Egli deve separare, od aiutare a separare la folla, impedire i capoparte di fomentare gli sdegni del popolo, e di mettere in esecuzione i loro propositi; e deve fermare i sopravvenienti cittadini che non ingrossino la folla.

Anzi, se bene io m'addentro nello spirito della legge, non solamente ciascuno ha legittima podestà di così adoperarsi, per quanto lo comportino le sue forze, ma ne ha obbligo imperiosissimo. E soprattutto se l'imminenza del pericolo domandi pronto soccorso e rimedio; se una mano di forsennati sono intenti a sovvertire l'ordine pubblico, a violare gli antichi statuti, o mettere in forse la salute della repubblica, a manomettere la vita dei magistrati, o del principe, nè havvi agio, od opportunità di ricorrere ai giudici, o di consultarli, allora ogni suddito della regina Vittoria è obbligato a reprimere, in qualunque siasi modo, l'assemblea tumultuosa, sotto la sua propria risponsabilità.

Qualunque artifizio, qualunque sforzo, e qualunque violenza, se fatti con oneste intenzioni, e se misurati al pericolo, saranno legittimi, approvati dai tribunali, nè interpretati d'altra maniera che come l'adempimento d'un pubblico dovere, dal quale nessuno, per altissimo precetto di leggi, divine ed umane, nessuno che sia cittadino del reame, nessuno può esimersi.

Con somma prudenza, con inimitabile sagacia, la legge, su questo rispetto, non fa alcuna distinzione, nè invidia, fra l'agente di pubblica sicurezza ed il privato cittadino. A questo ed a quello gli stessi obblighi aspettansi, sono amendue rivestiti della stessa autorità. Se l'uno è obbligato ad accorrere alla voce del magistrato civile, così l'altro; se l'uno, senza l'invito del magistrato, dovrà spegnere la face della discordia, così l'altro; se l'uno potrà adoperare violenza, imbrandire armi, versare sangue, se la violenza, se le armi, se il sangue saranno necessari, così l'altro.

Senza dubbio fa d'uopo uno stesso esercizio di discrezione, e di senno, uno stesso animo, nel privato cittadino e nel *policeman*, prima di ricorrere alla estremità delle armi; ma a ricorrervi ciascuno è ligio; e dove per frenare tumulto di popolo, che non può altrimenti essere impedito, sia necessario di porre in pericolo la propria vita, o di togliere l'altrui, non esitano, nè si rifiutano; chè bene supremo ed unico è la salute della patria.

E carità della patria lontana, me, cittadino di libero paese, persuade a raccomandare agli Italiani l'altissimo esempio; ricordando ai giovani che, per malvagie discordie e nimicizie fraterne, e pel diverso parteggiare degli avi nostri, che valsero assai meno di noi, giacque la penisola per tanti secoli in servitù, ludibrio delle genti, tradita non dalla fortuna, ma da coloro che erano nati a difenderla.

Nè fornito è il mio dire: chè, per legge antichissima, e tuttora in uso, lo stile proprio dell'Inghilterra è che non solo il cittadino ed il *policemen* sono obbligati ad accorrere, e di fare, quanto sia loro possibile. pel mantenimento dell'ordine pubblico, ma hanno autorità di comandare tutti gli altri

sudditi della regina, colà presenti, di accorrere, apprestare braccio forte, ed aiutarli nel loro còmpito. Nè, come altri potrebbe erroneamente supporre, è lasciato alla scelta od allo arbitrio di ciascuno di rispondere o di non rispondere allo accorruomo, ma tutti sono obbligati, sotto pena di multa e di prigionia, di obbedire all'appello, e di fare quanto è loro concesso, per aiutare a reprimere il *meeting*.

Anzi, non solamente dove il pericolo minaccia imminente, ma, a termini dello statuto 1 e 2, Guglielmo IV, cap. 41, gli sceriffi, ch'erano un grado autorevole di magistrati, e chi in loro vece, hanno braccio di ordinare l'intervento, e l'assistenza dei cittadini, per cagione di un *meeting*, come precauzione, cioè a dire, anche dove il pericolo non è che lontano e solamente probabile. E l'obbedienza di quest'ultimi non è volontaria, ma obbligata eziandio, solidali e legati, come sono tutti i cittadini, dall'interesse comune, e dai vincoli delle leggi.

Le quali sono su questo proposito di così bel magistero, e così bene accordate, che a riguardarle in se stesse, per quanto a me ne paia, nulla vi si può aggiungere. Perocchè sia tuttora in vigore lo statuto primo, Giorgio 1 e 2, cap. 5, il quale così prescrive:

" Se una mano di persone, qualsivogliano, nel numero di " dodici o più, illegalmente e tumultuosamente riunite in- " sieme, a scompiglio della pubblica quiete, richieste che sa- " ranno dal magistrato competente, o da uno o più giudici " o dagli sceriffi, o da qualunque capo-ufficiale, o da giudice " di pace, di qualunque città, o di corporazione di città, in " nome del re, e nelle forme stabilite dalla legge, a separarsi, " ed a tornare pacificamente nelle loro case, od ai loro ne- " gozi, se, nonostante tali richieste, continueranno a rimanere " insieme, per lo spazio di tempo di un'ora, dopo tale ordine " o bando, allora saranno tutte arrestate, e trascinate al tri- " bunale, sotto accusa di tradimento (*felony*) (nota 11ª) ".

Tali sono i provvedimenti della legge in Inghilterra riguardo ai *meetings*; in tal guisa la civile libertà, edifizio innalzato pietra a pietra, da tanti secoli, con tanto spargimento di sudore e di sangue, si tiene incolume e salvo dalle mani d'ogni villano che vien parteggiando, e diventa un Marcello.

Con brevità le ho riferite, che le poche parole più tosto entrano, ed accostansi; nè mi rimane, su questo argomento, che a descrivere l'accorgimento, l'industria, e la maniera, colle quali, quelli della polizia di Londra, riuniti insieme, alla prova, li mettono in pratica, e li illustrano.

La prima volta che la *metropolitan police* si trovò di fronte ad una dimostrazione popolare, che minacciava produrre mali risultamenti, fu nell'occasione di un *meeting* ch'ebbe luogo, nel mese di maggio 1833, nel *Coldbath Field*.

Il governo *whig* di quell'epoca, aveva alcuni giorni prima pubblicato un bando per dichiarare quel *meeting* illegale, ed aveva invitato i cittadini ad astenersi dall'intervenire. Gli uomini di parte, che si chiamavano a quell'epoca gli *Unionisti* (poco giova al mio argomento spiegarne la causa), dichiararono, in risposta al governo, quel *meeting* necessario, ed, a lor volta, invitarono i cittadini ad accorrere in gran numero, e bene in ordine d'armi.

(*Continua*)

BORSA DI LONDRA — 27 *settembre*

	25 da	25 a	27 da	27 a
Consolidato inglese	94 1/8	94 1/4	94 —	94 1/8
Rendita italiana	72 1/4	— —	71 7/8	— —
Turco	35 1/4	35 3/8	34 5/8	34 3/4
Spagnuolo	19 —	— —	18 7/8	— —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	75 5/8	— —	75 1/4	— —

BORSA DI VIENNA — 27 *settembre*.

	25	27
Mobiliare	212 25	207 40
Lombarde	103 75	101 50
Banca Anglo-Austriaca	106 30	102 50
Austriache	275 —	273 —
Banca Nazionale	906 —	906 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 92 1/2
Argento	101 85	101 80
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 75	111 70
Rendita austriaca	73 70	73 50
Rendita austriaca in carta	70 10	69 95
Union-Bank	88 50	85 50

BORSA DI BERLINO — 27 *settembre*.

	25	27
Austriache	495 50	490 —
Lombarde	182 —	177 50
Mobiliare	373 50	361 50
Rendita italiana	72 25	72 10

BORSA DI PARIGI — 27 *settembre*.

	25	27
Rendita francese 3 0/0	65 77	65 55
Idem 5 0/0	104 42	104 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 80	72 50
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	230 —	227 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	221 —	221 —
Ferrovie Romane	60 —	65 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	238 —	237 —
Obbligazioni Romane	223 —	223 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21 1/2	25 21
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 3/16	94 3/16

BORSA DI FIRENZE — 27 *settembre*.

	25		27	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	75 80	nominale	75 70	nominale
Napoleoni d'oro	21 50	contanti	21 52	contanti
Londra 3 mesi	26 96	»	26 94	»
Francia, a vista	107 55	»	107 55	»
Prestito Nazionale	59 75	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	825 —	»	825 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1984 —	»	1983 —	»
Ferrovie meridionali	338 —	»	338 —	nominale
Obbligazioni meridionali	— —		— —	»
Banca Toscana	1184 —	nominale	1170 —	nominale
Credito Mobiliare	735 —	»	733 —	»

Incertezza.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 settembre (ore 16 50).

Cielo generalmente coperto con pioggia in vari punti della penisola. Barometro sceso sino a tre millimetri, tranne nell'Italia meridionale, ove è quasi stazionario. Venti di sud forti a Civitavecchia, a Colonnella, a Capri ed a San Teodoro, non forti a Venezia e alla Palmaria. Mare agitato soltanto presso Colonnella e al Capo Spartivento. Mare cattivo, tempo piovoso e burrascoso in gran parte dell'Inghilterra. Tempo bello e calmo in Turchia, probabile dominio di venti freschi o forti delle regioni meridionali in vari punti del Mediterraneo con cielo generalmente coperto o piovoso.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 settemb. 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,8	767,1	766,0	766,1
Termomet. esterno (centigrado)	16,7	20,2	18,3	17,7
Umidità relativa...	80	74	78	88
Umidità assoluta...	11,38	13,08	12,28	13,24
Anemoscopio.........	N. 0	S. SE. 9	E. SE. 10	Calma
Stato del cielo.......	0. coperto	0. coperto	0. coperto	0. rare gocce, lampi intorno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 20,2 C. = 16,2 R. | Minimo = 15,5 C. = 12,4 R.
Pioggia in 24 ore 18 mm, 0. Nella notte precedente dopo le ore 10 30 pioggia ad intervalli, così pure nel pomeriggio del 27.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 settembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	75 75	75 72	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 17
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 45
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 50
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1430
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	482 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	529 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 55	106 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 96	26 91	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 58	21 56	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 75 72 1[2 cont.; 2° sem. 1875: 77 65 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Fallimento di Giuseppe Papi.

Con ordinanza dell'ill.mo signor giudice del tribunale di commercio di Roma delegato agli atti del fallimento suddetto sono stati convocati i creditori tutti pel 21 ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nella camera di consiglio di questo tribunale all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 Codice di commercio il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori a volersi presentare in detto giorno nella camera di consiglio di questo tribunale e di voler presentare in antecedenza al sindaco definitivo signor Ballauri avv. Pietro, abitante in via Coronari, n. 146, i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo di lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 19 settembre 1875.

4955 ERMANNO PASTI vicecanc.

Fallimento di Clementina Diana.

Il signor giudice del tribunale di commercio di Roma e delegato agli atti del suddetto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel venti ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale allo scopo di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 Codice di commercio il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori a volersi presentare in detto giorno nella camera di consiglio di questo tribunale e di presentare in antecedenza i loro titoli di credito al signor Saraceni Giuseppe, domiciliato in via Filippini, n. 4, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 19 settembre 1875.

4953 ERMANNO PASTI vicecanc.

DECRETO DI ADOZIONE.

Con decreto del 23 agosto corrente anno 1875 (registrato nell'ufficio giudiziario li 30 detto, mod. 3, vol. 148, lire sessanta, Danise) la prima sezione civile feriale, primo periodo, della Corte d'appello di Napoli, sulla domanda dei coniugi Francescantonio Lamarra del furono Nicola Maria e Michela Provenzano, e Gaetana Masciello de' furono Vincenzo e Vincenza Siciliano, ambo proprietari, nati in Bovino, il primo al 4 dicembre 1811, e l'altra al 21 gennaio 1817, ha dichiarato farsi luogo all'adozione in persona di Luigi Magnatta de' furono Luigi ed Agnese Zavolarelli anche nato in Bovino addì 7 marzo 1846, e di condizione pittore-ritrattista-fotografo; tutti ora residenti in Napoli a Piazza Cavour, n. 68.

Napoli, 20 settembre 1875

4995 Avv. G. BATTISTA LORENZI proc.

FALLIMENTO

di Russo Giuseppe *commerciante di generi coloniali con magazzino in via della Palombella, n. 15-A, e caffè in via del Corso, n. 179-A.*

Con sentenza di questo tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato aperto il suddetto fallimento, delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor Silvestri Francesco e riservandosi di provvedere in ordine alla cessazione dei pagamenti. La stessa sentenza ha nominato a sindaco provvisorio il signor Pietrucci Augusto, via Napoli, n. 46, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale nel nove ottobre p. v., alle ore 12 meridiane. Infine ordina l'immediata apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti.

Roma, 24 settembre 1875.

4956 ERMANNO PASTI vicecanc.

R. CONSERVATORIO FEMMINILE DI SAN LEONE
in Pietrasanta

Il sottoscritto, a termini dell'art. 4 lettera (*C*) del regolamento sui Conservatorii femminili del 6 ottobre 1867, dichiara aperto il concorso al posto gratuito per un'educanda da conferirsi secondo le norme e condizioni prescritte dal regolamento interno del suddetto Conservatorio.

Le aspiranti dovranno far pervenire al Conservatorio, franca di spesa, non più tardi del 15 ottobre p. v., una domanda in carta legale diretta all'Operaio, corredata dei documenti appresso indicati: *a*) Atto di nascita e fede di battesimo; *b*) Attestato medico del sofferto vaiuolo naturale o vaccino; *c*) Attestato medico comprovante la sana costituzione fisica; *d*) Carte comprovanti le condizioni di famiglia; *e*) L'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci di adempiere alle condizioni prescritte dal regolamento interno.

Non saranno ammesse fanciulle minori di anni sette e maggiori di dodici.

Il conferimento di detto posto essendo di competenza ministeriale, l'aspirante, la cui domanda sarà stata accolta favorevolmente, ne riceverà avviso a suo tempo al domicilio indicato nella domanda stessa.

Pietrasanta, li 17 settembre 1875.

4980 *L'Operaio:* SANTO RAGGIO.

R. CONSERVATORIO DI S. CHIARA IN S. MINIATO
Provincia di Firenze

A tutto il dì 8 ottobre prossimo è stabilito il tempo utile per presentare al sottoscritto operaio in carta bollata da L. 1 le domande per un posto di educazione femminile a metà di retta pagante nel suddetto Conservatorio.

Le concorrenti dovranno appartenere a famiglie oneste e civili e giustificare mediante altrettanti certificati regolari:

1° Di essere in età non inferiore agli anni 6 nè maggiore di anni 12;

2° Di avere o no ricevuto il sacramento della cresima;

3° Di avere avuto il vaiolo naturale o vaccino;

4° Nel caso che abbiano appartenuto ad altri Conservatorii dovranno parimente presentare il certificato del superiore di essi che attesti della loro buona condotta e profitto negli studi ivi intrapresi;

5° Dovranno pure obbligarsi di essere nell'atto del loro ingresso nel Conservatorio fornite del necessario corredo prescritto dal regolamento interno, articolo 7, ed uniformarsi ad ogni altra disposione del medesimo.

S. Miniato, li 8 settembre 1875.

4979 *L'Operaio:* C. CATANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Ugento, frazione Gemini, assegnata per le leve al magazzino di Gallipoli, e del presunto reddito lordo di L. 150.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lecce, addì 22 settembre 1875.

4965 *L'Intendente:* BELFORTI.

ESTRATTO DI DECRETO
(2ª *pubblicazione*)

Si adduce a pubblica ragione che il tribunale civile e correzionale di Frosinone, con decreto 6 settembre 1875, ha ordinato che il certificato di rendita pubblica del Regno d'Italia, numero 73877, di lire 805, in data da Firenze 19 agosto 1872, n. 79221 registro di posizione, intestato a Luigi Passerini, e così l'altro simile certificato di assegno provvisorio, n. 15756, di L. 1 25, debbano essere liberati dal vincolo* di cui all'iscrizione n. 20182 del registro (certif. n. 51682) del consolidato romano, da cui dette rendite provengono in via di unificazione, e che sono inscritte ai termini dell'articolo 5 della legge 29 giugno 1871, n. 339, come trovasi notato nei certificati stessi. Autorizza quindi la Direzione generale del Debito Pubblico a procedere a siffatto svincolo ed a convertire i certificati stessi in titoli al portatore, dichiarare poi che detti titoli da convertirsi al portatore si appartengono ai qui sotto notati individui quali eredi del ripetuto fu Luigi Passerini per le quote come appresso, cioè per tre ottave parti a Vincenzo fu Domenico Passerini, per un'ottava parte a Passerini Anna fu Domenico moglie di Gaetano Piccirilli, per due ottave parti a Passerini Vincenza fu Giuseppe moglie di Francesco Fondi anche come erede del di lei fratello fu Filippo altro coerede del fu Luigi Passerini, per una sedicesima parte a Barili Gregorio, per altra sedicesima parte a Barili Adelaide moglie di Celestino Giampaoli, per altra sedicesima parte a Barili Carolina moglie di Giovanni Moroder figli del fu Michele Barili, e per l'ultima sedicesima parte da dividersi in tre porzioni fra Luigia moglie di Bartolomeo Salucci, Michele e Giovanni Barili figli del fu Ciriaco, altro figlio del fu Michele Barili, e per detto Giovanni minorenne alla sua genitrice Walburga Zazzini, la quale avrà l'obbligo personale di rinvestire la somma che va a conseguire dall'agente di cambio che sarà incaricato dalle parti interessate nelle operazioni occorrenti.

Il presidente: SILVAGNI.

4693 Il vicecancelliere: CARNITI.

* Le parole *dal vincolo* furono omesse nel n° 217 di questa Gazzetta.

FALLIMENTO

di **Tedeschi Isacco** *commerciante di merci in via della Maddalena, n. 23.*

Con sentenza di questo tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato aperto il fallimento suddetto, ordinandosi l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti e nominandosi a sindaco provvisorio il signor avv. Tambroni Alfonso, domiciliato in via Tordinona, n. 107, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale nel 12 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

Con la stessa sentenza si è delegato alla procedura degli atti il giudice signor Silenzi cav. Giovanni, riserbandosi di provvedere in ordine alla cessazione dei pagamenti. La suddetta sentenza è eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 24 settembre 1875.

4954 ERMANNO PASTI vicecanc.

ESTRATTO.

Si deduce a pubblica notizia che con istrumento del 4 settembre 1875, rogato dal notaro Paolo Messini di Terni, ivi registrato il 9 detto, fu stipulata la fusione della Società d'Industria e Commercio per i materiali da costruzione naturali e manifatturati colla Società Edificatrice Italiana sedente in Firenze, mercè la quale fusione si convenne:

Che la Società d'Industria e Commercio suddetta fosse trasformata nella Società Edificatrice Italiana, e dovesse essere regolata dagli statuti e regolamenti di questa, subentrando di conseguenza la stessa Società Edificatrice Italiana in tutti i beni mobiliari ed immobiliari, ragioni e diritti, crediti, ecc., ed in tutto quello e quanto formava in detto giorno il patrimonio della Società d'Industria e Commercio descritto ed indicato nello stato attivo unito al surriferito istrumento, ed assumendo in proprio tutti gli impegni ed obblighi regolarmente contratti per qualsivoglia titolo dalla medesima Società d'Industria e Commercio verso i terzi.

Che la Società Edificatrice Italiana fosse obbligata ritirare tutte le azioni liberate della Società d'Industria e commercio per i materiali da costruzione naturali e manifatturati del valore nominale di lire 250 ciascuna, e rilasciare e consegnare ai possessori di dette azioni un'azione della Società Edificatrice Italiana liberata e portante anch'essa il valore nominale di lire 250, contro due azioni parimenti liberate della Società d'Industria e Commercio predetta.

Si convenne inoltre che la esecuzione del suddetto contratto di fusione fosse subordinata all'approvazione per parte del Regio Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e fino a tale approvazione dovesse essere ritenuto di niun valore ed effetto il disposto del medesimo contratto.

Per commissione

4998 EDOARDO ROMITI

R. PRETURA DEL MANDAMENTO
di Piperno.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere sottoscritto certifica qualmente il signor Alfonso Rabbi, agente delle tasse di questa città, nella qualifica di speciale mandatario del signor Ugo Coppini R. impiegato, domiciliato in Firenze, il giorno 7 agosto anno corrente, emetteva in questa cancelleria, nel nome e per conto del prefato signor Coppini Ugo, formale rinuncia all'eredità del fu signor Pietro Coppini padre del rinunciante, deceduto in Roccagorga il 25 novembre 1873.

Tanto, ecc., ecc.

Piperno, ... settembre 1875.

4780 L. MANDRELLI canc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI CHIETI

AVVISO D'ASTA per l'impresa del foraggio.

Si notifica che nel giorno 4 del prossimo venturo mese di ottobre, alle ore 1 pom., si procederà presso la suddetta Direzione (sita nel largo Nolli, casa De Laurentiis, n. 10), allo incanto per la somministrazione dei FORAGGI ai quadrupedi dell'esercito stanziati e di passaggio nella Divisione di Chieti, per l'annata 1875-76.

Le località componenti il lotto della Divisione sono le provincie di Aquila, Ascoli-Piceno, Chieti e Teramo.

L'appalto seguirà col mezzo degl'incanti a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'impresa dovrà aver principio otto giorni dopo dell'ordine che verrà dato dall'Amministrazione militare al deliberatario, ed avrà termine con tutto settembre 1876.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali, speciali e addizionali d'onere, e dalle varianti ai detti capitoli speciali, per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 2000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo) ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Detti partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si richiedono per il fieno e per l'avena, col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato alla competenza fissata nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale L. .... — Avena per ogni quintale L. ....
ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogr. 6 fieno
e 3 avena
danno il costo della razione in L. ....

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, cha verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il fieno da somministrarsi dev'essere tutto e sempre di primo taglio, detto *maggengo*.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso:

La paglia mangiativa . . .	L. 0 55	per miriagramma
Le carrube	„ 1 70	idem
La crusca	„ 1 40	idem
La farina di segale . . .	„ 2 10	idem
La farina d'orzo	„ 2 10	idem
La segale in grana	„ 1 80	idem
L'orzo in grana	„ 1 80	idem

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore una pomeridiana del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte d'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Chieti, 24 settembre 1875.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: G. PASTORE.

4990

COMUNE DI COSTIGLIOLE D'ASTI

Si notifica che li fatali pel ribasso non minore del ventesimo al prezzo di lire 211,150, deliberato oggi a Ginella Cesare fu Pietro, pella costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie della Motta della Collina e di S. Anna, scadono al mezzodì del giorno 9 ottobre p. v.

Le condizioni d'appalto e tutta la pratica al medesimo relativa trovansi ostensibili a chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio presso la segreteria comunale e nell'ufficio del signor ingegnere Zerboglio, via Carlo Alberto, n. 1, in Torino.

Costigliole d'Asti, 24 settembre 1875.

Per l'Amministrazione — *Il Sindaco*: S. VIARENGO.
Il Segretario: GHIGA.

4996

SOCIETÀ ANONIMA BORICA TRAVALESE

Il Consiglio dirigente della Società nell'odierna sua adunanza ha deliberato la convocazione dei signori azionisti in adunanza generale pel 14 ottobre 1875, da tenersi in Firenze, a ore dodici e mezzo meridiane, in via dei Benci, numero 20, piano terreno.

Il sottoscritto si fa un dovere di portare ciò a notizia dei signori azionisti.

L'adunanza avrà per scopo:

1° La lettura del rapporto del direttore tecnico;
2° La presentazione del bilancio annuale al 30 aprile ultimo decorso;
3° La nomina del sindaco che dovrà rivedere il bilancio;
4° La proposizione del Consiglio dirigente per lo scioglimento e liquidazione della Società, e quando questa venisse deliberata;
5° Il modo e le norme per la liquidazione;
6° Le nomine dei liquidatari e stralciari;
7° Determinare l'onorario dovuto al cassiere pel servizio fino ad ora prestato.

Per norma dei signori azionisti si trascrivono le seguenti disposizioni dello statuto sociale:

Art. 15. Ogni azionista potrà esprimere e consegnare un voto per ogni dieci azioni da lui possedute. Per la validità dell'adunanza è necessario il concorso di 50 voti.

Art. 16. Gli azionisti non intervenuti alle adunanze si ritengono onninamente consenzienti ed obbligati alle deliberazioni medesime.

Art. 17. Se non concorressero almeno 50 voti, l'adunanza sarà dal di lei presidente aggiornata a otto giorni, e nel giorno nuovamente prescelto si potrà deliberare qualunque sia il numero dei voti che saranno rappresentati, limitatamente però agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione.

Art. 20. Le deliberazioni dell'adunanza saranno prese a maggioranza assoluta di voti, eccettuate alcune, tra le quali lo scioglimento e liquidazione della Società; in questo caso la deliberazione dovrà riportare almeno tre quarti dei voti presenti, che non potranno rappresentare meno della metà delle azioni componenti il capitale sociale.

La presentazione del certificato provvisorio di possesso delle azioni servirà per essere ammessi all'adunanza.

Firenze, 21 settembre 1875.

Il Presidente del Consiglio dirigente
Cav. IGINO COPPI.

4997

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

Avviso.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno di sabato 30 del prossimo ottobre all'una p. m. presso la Sede della Società, posta al Corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione dell'amministratore delegato sulla gestione sociale e presentazione del bilancio del primo esercizio.
2° Relazione dei revisori dei conti.
3° Discussione del bilancio e provvedimenti sullo stesso.
4° Nomina di sette amministratori in rimpiazzo di quelli sorteggiati ai sensi dell'art. 18 dello statuto.

Hanno dritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori di almeno dieci azioni.

Napoli, settembre 1875.

Pel Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato: L. EMERY.

4994

MUNICIPIO DI VELLETRI

Avviso di concorso per giorni 15 per titoli a due posti di maestra elementare di grado inferiore.

In esecuzione della consigliare deliberazione del giorno 25 corrente mese viene dichiarato aperto il concorso per l'elezione di due maestre di grado inferiore pel venturo anno scolastico, con l'assegno annuo di lire 800 per ciascuna.

Condizioni del concorso.

Le domande dovranno essere dirette al sottoscritto sindaco entro giorni 15 da oggi, franche di posta, e corredate dei seguenti documenti obbligatorii per tutte le concorrenti.

1. Fede di nascita — 2. Certificato di robusta costituzione fisica — 3. Fedina criminale — 4. Certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune dove l'aspirante dimora — 5. Patente prescritta dalle vigenti leggi scolastiche.

Verranno poi riuniti i recapiti che provino i servizi prestati e i meriti speciali delle aspiranti.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale.

Le istanze e i documenti dovranno essere muniti del bollo a forma delle leggi del Regno.

Velletri, dal palazzo municipale, addì 23 settembre 1875.

Il Sindaco: Cav. LUIGI GALLETTI.
Il Segretario Capo: GIOVANNI TONDI.

4985

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

1° AVVISO D'ASTA con abbreviazione di termini.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni chiusi di Nicosia e Troina di 3ª classe e nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. L'appalto seguirà in quattro lotti.

3. Il canone annuo d'appalto per ciascun lotto sarà:

a) Pel primo lotto, cioè pei comuni chiusi di Nicosia e di Troina, e dei comuni aperti del circondario di Nicosia sotto descritti pel canone annuo di lire settantaquattromila (L. 74,000).

b) Pel secondo lotto dei sette comuni aperti del circondario di Acireale in lire ventiduemila cento (L. 22,100).

c) Pel terzo lotto degli otto comuni aperti del circondario di Caltagirone in lire ventiduemila settecentocinquanta (L. 22,750)

d) Pel quarto lotto degli undici comuni aperti del circondario di Catania in lire ventimila settecento (20,700).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 5 ottobre 1875.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima in una delle Tesorerie provinciali del Regno la somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e così:

La somma di lire seimilacentosessantasei (6166) pel primo lotto.

La somma di lire milleottocentoquarantuno (1841) pel secondo lotto.

La somma di lire milleottocentonovantasei (1896) pel terzo lotto.

La somma di lire millesettecentoventicinque (1725) pel quarto lotto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza, e presso le sottoprefetture di Acireale, Caltagirone e Nicosia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 12 ottobre 1875, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 26 detto mese, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluogo di circondario di questa provincia, nei comuni in cui i dazi suddetti vengono appaltati, nelle principali città del Regno e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni d'appaltarsi.

Lotto 1° — Circondario di Nicosia.

Comuni chiusi: 1. Nicosia - 2. Troina — Comuni aperti: 3. Assaro - 4. Carcaci - 5. Catenanuova - 6. Centuripe - 7. Cerami - 8. Gagliano Castel Ferrato - 9. Nissoria - 10. Sperlinga.

Canone annuo sul quale verrà aperta l'asta, lire 74,000.

Ammontare del deposito per essere ammessi all'asta, lire 6166.

Lotto 2° — Circondario d'Acireale.

1. Aci-Catena - 2. Aci S. Antonio - 3. Calatabiano - 4. Castiglione di Sicilia - 5. Fiumefreddo di Sicilia - 6. Mascali - 7. Piedimonte Etneo.

Canone annuo sul quale verrà aperta l'asta, lire 22,100.

Ammontare del deposito per essere ammessi all'asta, lire 1841.

Lotto 3° — Circondario di Caltagirone.

1. Licodia - 2 Militello Val di Catania - 3. Mirabella Imbaccari - 4. Palagonia - 5. Raddusa - 6. Ramacca - 7. San Michele di Ganzaria - 8. Santo Cono.

Canone annuo sul quale verrà aperta l'asta, lire 22,750.

Ammontare del deposito per essere ammessi all'asta, lire 1896.

Lotto 4° — Circondario di Catania.

1. Belpasso - 2. Gravina di Catania - 3. Maletto - 4. Mascalucia - 5. S. Giovanni di Galermo - 6. S. Pietro Clarenza - 7. Sant'Agata Battiati - 8. S. Maria di Licodia - 9. Scordia - 10. Tremestieri - 11. Zaffarana Etnea.

Canone annuo sul quale verrà aperta l'asta, lire 20,700.

Ammontare del deposito per essere ammessi all'asta, lire 1725.

Catania, 21 settembre 1875.

5006 *L'Intendente:* V. SERRETTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

N° 18532 **AVVISO d'ASTA per 2° incanto.** Sez. III.

Essendo riescito infruttuoso il 1° esperimento d'asta tenutosi addì 20 settembre andante per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, e dovendosi d'ordine del Ministero tentare un secondo esperimento, si fa pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto è quello sottoindicato per ciascun lotto.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, e verranno aperti in tre distinti lotti per circondario nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852, dando principio all'asta alle ore 12 meridiane del giorno quindici ottobre 1875, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che una sola offerta.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta, da farsi separatamente per ogni lotto, la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo di ciascun lotto, sulla base del quale viene aperto l'incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre nell'esterno ed interno della scheda indicare il lotto a cui aspira, ed internamente anche il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

6. Presso questa Intendenza di Finanza, e presso le sottoprefetture di Casalmaggiore e di Crema saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno quattro novembre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, si pubblicherà altro avviso nel quale verrà indicato il giorno in cui si terrà il nuovo incanto, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato di oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, per gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Comuni aperti da appaltarsi.

Lotto I — Circondario di Casalmaggiore.

Casalmaggiore - Gussola - Spineta - Tornata.

Canone annuo complessivo, lire 27,000.

Ammontare del deposito da farsi a garanzia dell'offerta, lire 2250.

Lotto II — Circondario di Crema.

Bagnolo Cremasco - Casaletto Ceredano - Castel Gabbiano - Chieve - Dovera - Fiesco - Madignano - Monte Cremasco - Ombriano - Palazzo Pignano - Pandino - Rivolta d'Adda - S. Bernardino - S. Maria della Croce - Soncino - Spino d'Adda - Vajano Cremasco e Vidolasco.

Canone annuo complessivo, lire 35,100.

Ammontare del deposito da farsi a garanzia dell'offerta, lire 2925.

Lotto III — Circondario di Cremona.

Barzaniga - Cà d'Andrea - Corte de' Frati - Due Miglia - Gerre de' Caprioli - Grumello Cremonese - Isola Dovarese e S. Bassano.

Canone annuo complessivo, lire 28,200.

Ammontare del deposito da farsi a garanzia dell'offerta, lire 2350.

Cremona, 24 settembre 1875.

4989 *L'Intendente:* PONZONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

N. 20940/2116-3.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di Pessola n. 3, situata nel comune di Varsi, assegnata per le leve al magazzino di Bardi, e del presunto reddito lordo di L. 243 (duecentoquarantatrè).

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fedina criminale, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Parma, li 20 settembre 1875.

4946 *L'Intendente:* FIORITO.

AVVISO D'INCANTO.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza dell'emin.º sig. cardinale Annibale Capaldi, Lorenzo ed altri Capaldi, Maria Capaldi vedova Ricci, Francesco ad altri Ricci,

Nella udienza del giorno nove novembre 1875, innanzi la quinta sezione del tribunale civile di Roma, si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato a danno dei signori Anna Fichelli in Manselli, Pietro, Paolina ed altri Manselli e Lorenzo Manselli nei nomi, ecc.; il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto fu desunto dalla giudiziale perizia redatta dallo ingegnere signor Adolfo Rossi nella somma di L. 87,180.

Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato nei luoghi voluti dalla legge.

Casamento posto in Roma in via del Corso, nn. 513, 514 e 515, composto da locali terreni, cantina, cortile con acqua vergine di circa una quarta e di tre piani superiori e soffitte abitabili, segnato nella mappa censuaria Rione III col num. 665, confinante colla via del Corso, colla casa Jannetti e beni Odescalchi, gravato di un annuo canone di lire 645 in favore degli eredi Lazzari e del tributo erariale in lire 12 50 per ogni cento lire di rendita imponibile, determinata per l'anno 1874 per gli effetti delle imposte a lire 4950 — Lire 87,180.

PAOLO BONOMI usciere presso il
4993 tribunale civile di Roma.

Fallimento di Sabatini Adele
mod sta di Roma.

Il signor giudice delegato agli atti del fallimento suddetto con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel 19 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale ed avanti il sullodato giudice all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 Codice di commercio il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori a volersi presentare nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale e di depositare in antecedenza i loro titoli di credito al sindaco definitivo sig. Possenti Francesco, domiciliato in via Bocca di Leone, n. 78, 3º piano, i loro titoli di credito oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 21 settembre 1875.
4952 ERMANNO PASTI vicecanc.

SUNTO DI PRECETTO.

Con atto dell'usciere sottoscritto del giorno 27 settembre 1875 ad istanza della fallita Banca Agricola Romana e per essa dei signori François Luigi, Francesco cav. Cecchini e Filippo Delfini, sindaci definitivi del suddetto fallimento al domicilio eletto al vicolo del Cancello, n. 20, nello studio del sig. avv. Francesco Antonicoli, in virtù di sentenza del pretore del 1º mandamento di Roma, pubblicata nella udienza del giorno 3 giugno 1873, notificata il 19 detto mese ed anno, già passata in cosa giudicata, è stato fatto precetto ed ingiunto al signor Di San Marzano Ermolao, d'incognito domicilio e dimora, a forma di legge di pagare alla fallita Banca istante nel termine di giorni cinque lire milleduecentotrentacinque e cent. ottanta, oltre l'importo del precetto stesso, diversamente si sarebbe proceduto alla esecuzione mobiliare.

Roma, 27 settembre 1875.
ASDENTE GIUSEPPE usciere
4999 della 1ª pretura.

REGIA PREFETTURA DI AQUILA

AVVISO D'ASTA.

Primo incanto per l'appalto d'ufficio per la costruzione e sistemazione delle strade obbligatorie del comune di Prata d'Ansidonia.

Nel giorno di mercoledì 13 v. ottobre, alle ore 10 ant., in una sala di questa prefettura, innanzi al signor prefetto, od a chi per esso, si procederà a candela vergine all'appalto per le opere stradali seguenti:

1. Costruzione della strada obbligatoria che presso al fabbricato del comune di S. Demetrio ne'Vestini si stacca dalla strada provinciale Subequana e per Prata d'Ansidonia giunge ad innestarsi alla nazionale Aquila-Popoli di fronte all'abitato di S. Pio delle Camere, in base al progetto dell'ingegnere Strina Isidoro, della lunghezza di metri 10,693 12, colla variante però del nominato ingegnere, fra la sezione 16ª e la 23ª, della lunghezza di metri 373 09 e l'altra compilata dal signor Angeloni, dalla sezione 208 alla nazionale Aquila-Popoli, di metri 2327 15, dell'importo totale di L. 75,055 76.

2. Sistemazione della rotabile obbligatoria, esistente fra gli abitati di San Pio delle Camere e di Tussio, giusta il progetto compilato dal signor Angeloni Bartolomeo, della lunghezza di metri 1756 80, dell'importo di L. 2000.

3. Costruzione della parte del nuovo tratto di strada obbligatoria di congiungimento della frazione Tussio al proprio comune Prata d'Ansidonia, della lunghezza di metri 836 62, dell'importo di L. 2934 23.

L'asta sarà aperta sul prezzo complessivo di L. 79,989 99 e sarà deliberata al maggior offerente.

Tutti i lavori saranno ultimati entro sei anni.

Gli aspiranti dovranno presentare un certificato di moralità e di idoneità e la somma di L. 2500 come deposito provvisorio in valuta legale.

La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario al momento della stipula del formale contratto sarà di L. 10,000, netta del ribasso d'asta e potrà essere in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, in cartelle al portatore del consolidato dello Stato, al corso di Borsa, ovvero in stabili del valore doppio della cauzione.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo resta fissato a giorni 15 successivi a quello del seguito deliberamento.

Gli offerenti sono vincolati al capitolato d'appalto in data 25 marzo 1875.

Tutte le spese dell'asta, del contratto e della registrazione sono a carico dell'appaltatore.

Aquila, li 22 settembre 1875.
4991 *Il Consigliere Incaricato:* FERRARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Riuscito deserto il primo esperimento d'asta tenuto il 20 andante, per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbuonati di questa provincia, pel quinquennio 1876-1880, secondo l'avviso pubblicato il 31 scorso agosto N. 49815-2024, si rende noto che nel giorno di martedì ventisei ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà presso quest'Intendenza un secondo incanto colle stesse norme e condizioni del primo, indicate nel succitato avviso 31 agosto p. p.

Il canone annuo complessivo per ciascun lotto resta perciò mantenuto nelle seguenti cifre:

Lotto 1º — Circondario d'Acqui — Lire ventisettemila duecentodieci (L.27,210).
Lotto 2º — Circondario d'Alessandria — Lire ventinovemila centotrentacinque (L. 29,135).
Lotto 3º — Circondario d'Asti — Lire quarantasettemila seicentosessantacinque (L. 47,665).
Lotto 4º — Circondario di Casale-Monferrato — Lire cinquantasettemilacinquantacinque (L. 57,055).
Lotto 5º — Circondario di Novi-Ligure — Lire ventimila settecentonovantacinque (L. 20,795).
Lotto 6º — Circondario di Tortona — Lire ventunmila duecentoquindici (L. 21.215).

Questo avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluogo di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Alessandria, 24 settembre 1875.
5001 *L'Intendente:* BOERI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Pagamento del dividendo.

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta del giorno 20 settembre 1875 ha deliberato di corrispondere, quale acconto d'interesse semestrale scaduto il 1º luglio scorso, lire 2 50 (lire due e centesimi cinquanta) per ogni azione.

Tale pagamento verrà eseguito a partire dal 1º ottobre venturo e verso consegna della cedola nº 5:

A **Bergamo**, alla Cassa della Banca, via Prato, nº 21.
A **Milano**, presso la sede della Banca Generale.

Bergamo, 20 settembre 1875.
4988 **L'Amministrazione.**

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Brescia, sezione 2ª promiscua, deliberando in camera di consiglio nella persona dei signori Andreoli cavaliere dott. Francesco vicepresidente, avv. Gio. Battista Battaglia e Sessa Carlo giudici,

Letti gli atti e sovraesteso ricorso, sentita la relazione fattane dal giudice delegato Sessa e viste le conclusioni conformi del Pubblico Ministero;

Ritenuto che la domanda è giustificata dai prodotti nuovi documenti in relazione alla seguita morte del coerede Giuseppe Calabria, che rende necessario il presente provvedimento a modificazione di quanto al precedente decreto 14 marzo 1874 num. 88 R. R. di questo stesso tribunale e giusta quanto è prescritto dal regolamento approvato col R. decreto 8 agosto, numero 5942,

Dichiara:

1º Svincolato il deposito delle lire 600, spettante al surrogato ordinario ora defunto Calabria Luigi Cesare del 1º reggimento bersaglieri, portante il numero 25509, quale rappresentante il corrispettivo della surroga nel servizio militare per anni undici, fatta dal defunto a profitto di Zuccarino Paolo Nicola di Ronco, circondario di Genova, deposito che ora è ridotto a sole lire 478 54 in causa di già seguito prelevamento di lire 121 45, quale importo di conto di massa di cui era il defunto Calabria debitore verso l'amministrazione militare, e come da riscontro 20 giugno 1873, num. 3497, del Comando militare del Distretto di Brescia al foglio 16 detto mese, num. 1484, di questo procuratore del Re.

2º Che il detto Calabria Luigi Cesare morì intestato, e della di lui sostanza spetta ai suoi eredi legittimi superstiti di lui sorelle Lucia ed Elisa Calabria del fu Giuseppe, al quale pure successe ugualmente, e che quindi ad esse spetta *pro quota* la residua suddetta somma, ora esistente presso la Cassa dei depositi e prestiti.

3º Essere perciò autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato e la Direzione della Cassa dei depositi e prestiti, e l'Amministrazione militare a restituire alla predetta interessata la somma suddetta di L. 478 54.

Dal R. tribunale civile e correzionale, addì 4 luglio 1875.

ANDREOLI vicepresidente.
4467 PERONI vicecancelliere.

BANDO DI VENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Roma, 25 settembre 1875.

Nell'udienza del giorno 27 novembre prossimo innanzi al tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza della signora Carolina Nelli vedova Gallinari, si procederà alla vendita dello infrascritto immobile pignorato a carico dei signori Girolamo ed Angelo Gavotti pel prezzo di lire 27,000 (ventisettemila) offerto dalla creditrice.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà depositare il decimo del detto prezzo, più lire 2000 spese approssimative, nella cancelleria del tribunale suddetto. Le altre condizioni della vendita potranno leggersi nel bando depositato in detta cancelleria.

Immobile da vendersi.

Casa da cielo a terra posta in Roma, via della Frezza dal num. 9 al 12 con rivolta in via delle Colonnette dal num. 21 al 24, segnata in mappa 577, 611, 612, 613, confina con le dette vie ed i beni Della Moda, gravato del tributo in ragione di lire 12 50 per 100 sul reddito di lire 3420.

Si avvertono tutti i creditori iscritti di depositare le loro dimande di collocazione nel termine di giorni trenta nella cancelleria del tribunale civile.

Il vicecancelliere CAPOLONGO.
L'usciere GIOSAFAT MINESTRINI.
4977 LUIGI avv. SECRETI proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.